

## VELENI A GOGÒ

*Enrico MARTINI*

Siete in grado di trovare un pezzo di pane che, abbandonato su un poggiolo, col tempo ammuffisca? Ve lo dico io: "No!!!".

Guardate le due immagini. Nella prima avanzi di pane, focaccia, torte di verdura, che fanno bella mostra di sé (si fa per dire) da circa tre anni su un ripiano di uno scaffale nel nostro box auto. Nessuna muffa salvo in un caso (meglio evidenziato nella quarta foto - c'è un perché, lo svelerò tra poco). Nella seconda immagine potete "ammirare" una pizza eterna: da tre anni e mezzo si conserva così nel box auto, appoggiata a una parete: non è ammuffita neppure la salsa di pomodoro (così come, nella prima immagine, non risultano ammuffiti nemmeno i ripieni delle torte di verdura).



I veleni contro le muffe (e il nostro fegato) li aggiungono non i panettieri ma i mugnai: li mescolano alla farina che venderanno; noi, poi, mangiamo pane, focaccia, dolcetti, pizze, torte e così via all'antimuffa. Questi veleni (non solo per i funghi che causano muffe sulle derrate alimentari) sono così potenti che migrano e permeano di sé ripieni e perfino la crema delle paste, come vi dimostra l'immagine che segue.



Due mesi dopo l'acquisto, in queste paste si era appena raggrumato un poco lo zucchero velo: il resto era perfetto (non so al gusto).

Ed ora vi svelo come mai un pezzo di pane ha impiegato due-tre giorni ad ospitare della muffa.



Cammino lungo una strada. Mi viene incontro un marocchino anziano che mi offre in vendita dei fazzoletti di carta. Rifiuto gentilmente e, vedendo la sua faccia triste e stanca, gli regalo 5 euro dicendogli "Un petit aide par un ami" ("un piccolo aiuto da un amico"). Si illumina, mi dice "grazie Zio", poi tira fuori da un sacchetto di plastica mezza focaccia che, probabilmente, rappresenta tutto il suo lauto pranzo; con un coltellino la divide in due metà e me ne offre una. Vorrei rifiutare ma vedo che ci tiene davvero tanto a che io, a mia volta, accetti il suo dono. Lo prendo sorridendo e lo ringrazio. In realtà non immagina che regalo mi ha fatto: a casa aggiungo il pezzo di focaccia al resto della mercanzia, moderna e imputrescibile. Miracolo: dopo due giorni compare la muffa. Deduco: il mio occasionale amico ha ricevuto un pacco di viveri dal Marocco, compreso un po' di farina. Nel paese supposto del terzo mondo NON avvelenano la farina, nel nostro, grondante civiltà e modernità da tutti i pori, SÌ!

Ricordo quando, molti anni fa in un negozio che vendeva frutta e verdura, allibito assistetti alle proteste di un'acquirente che, il giorno prima, vi aveva comprato una lattuga. Orrore e vituperio: vi aveva trovato dentro una lumachina! Dissi alla cliente: "Signora, non si rende conto che, con ogni probabilità, questa lattuga proviene da un orto non avvelenato da pesticidi?". Costei mi squadra poi mi indirizza una dolcissima occhiata, tipo quella che destiniamo ad una cacca sul marciapiede che abbiamo appena pestato. Poi si zittisce ed esce. Quanta strada ancora da compiere per far entrare un semino ecologico in tanti cervelli disabilitati!

Ah, dimenticavo. Buoni diverticoli intestinali, buoni tumori al fegato, al pancreas, al tenue, al cieco, al colon, al retto. Godiamoci la civiltà che avanza al galoppo: meno male che c'è lei che pensa e agisce per il nostro bene! Ed io, mostro, che la ricambio con tanta ingratitudine!